

Bloccata la perequazione a Roma

12 Febbraio 2010

Con la sentenza n. 1524 del 4 febbraio 2010 il Tar Lazio ha dichiarato illegittimo lo strumento della perequazione adottato nel nuovo Piano regolatore di Roma.

Come nuovo strumento di gestione del piano, la perequazione è entrata nella prassi pianificatoria di molte realtà regionali secondo modalità diversificate a causa dell'assenza di una normativa a livello statale.

Proprio la mancanza di un adeguato supporto normativo ha condotto i giudici del Tar Lazio a ritenere che lo stesso configuri *“una forma di espressa sottrazione ai proprietari della parte maggioritaria della quota di edificabilità aggiuntiva e, questo, non come esito di una negoziazione ma come forma stabilita a priori dal piano”*.

Tale prassi, si legge nella sentenza, non è conforme alla legislazione vigente e contrasta con i principi costituzionali in materia di proprietà e di legalità dell'azione amministrativa non rinvenendo allo stato attuale alcuna disciplina, di fonte legislativa, che autorizzi una riserva di proprietà fondiaria alla mano pubblica in assenza di specifica normativa primaria e al di fuori delle garanzie previste dall'art. 42 della Carta Costituzionale.

In allegato la sentenza del Tar Lazio n. 1524 del 4 febbraio 2010

447-ALLEGATO.pdf [Apri](#)